

La progettazione partecipata

di Maria Augusta Nicoli
Agenzia sanitaria e sociale
regionale

indice

1. Il contesto
2. La partnership
3. La progettazione (I tre approcci)
4. La partecipazione



1.
Il contesto

STILE DI GOVERNO

STILE DI PIANIFICAZIONE

- Stile di governo che “provvede” ↔ Stile di pianificazione “sinottico-razionale”
- Stile di governo parternariale “cooperativo” ↔ Stile di pianificazione “argomentativo” “partecipato”

ORIENTAMENTI DELLE POLITICHE PUBBLICHE

- **Promozione del livello intermedio: la comunità locale**

facendo riferimento con tale termine sia alle realtà locali in senso geografico-amministrativo (Comuni, quartieri di grandi aree metropolitane) e socio-culturale, sia ad un particolare tipo di legame sociale basato su fenomeni e sentimenti che implicano intensità di rapporti umani, quali solidarietà, senso del gruppo e senso del noi. Le politiche sociali, di pianificazione urbana ed economiche puntano verso il capitale sociale e le dinamiche che si manifestano nel territorio.

- **Favorire la partecipazione del Terzo Attore, la società civile, nella definizione di piani e politiche**

è affermata l'importanza di un equilibrato confronto dialettico fra la dimensione politica e la dimensione del sociale, superando il primato dello Stato sulla società.

La partecipazione viene intesa come: "reale conferimento di potere decisionale nelle attività di progettazione ai soggetti destinatari" (Balducci, 1995).

FATTORI ALLA BASE DI QUESTI CAMBIAMENTI

- **Insostenibilità economica** , **incapacità di soddisfare i bisogni** della popolazione del modello dello Stato Sociale;
- **Crisi dello Stato** cioè di legittimazione dell'azione pubblica;
- **Effetti del processo di globalizzazione dell'economia e di mondializzazione dell'informazione**

Insorgere di nuovi bisogni, come il bisogno di controllo sulla propria vita e sul proprio ambiente, il bisogno di appartenenza e di individuazione, che per essere soddisfatti richiedono particolari modalità di convivenza e di organizzazione sociale;

Elevata differenziazione sociale;

Nuovi fenomeni di esclusione territoriale e sociale;

Nuovo ruolo assunto da Regioni e città nei processi di sviluppo economico e sociale.

IN PARTICOLARE LA PIANIFICAZIONE/PROGETTAZIONE PARTECIPATA E' STATA ADOTTATA PER:

- **Inefficacia del paradigma della Razionalità Tecnica**, secondo il quale a ciascun problema è sempre possibile applicare una soluzione standard, di cui il professionista è unico depositario;
- **Contrastare l'autoreferenzialità dei sistemi di produzione dei servizi**, la tendenza a “creare” bisogni a partire dalle soluzioni di cui si dispone;
- **Favorire l'innovazione**: le nuove soluzioni si creano in contesti progettuali nei quali diverse forme di conoscenza (laica e professionale) possono interagire;
- **Favorire il negoziato**, quando si determinano conflitti di interesse o nella modalità di definizione dei problemi;
- **Trattare problemi complessi**, in cui è necessario considerare in modo integrato le diverse dimensioni che li costituiscono;
- **Evidenziare risorse** disponibili e nascoste;
- **Alimentare l'auto-affidamento** degli attori;
- **Sviluppare senso di appartenenza** da parte dei partecipanti nei confronti di un progetto, favorendo la sua implementazione.

Le decisioni collettive: tra dissensi e consensi

- Di fronte al venir meno della tradizione e all'impossibilità di trovare nella scienza l'unico orientamento utile per le decisioni collettive, non si può prescindere dal consenso.
- Il consenso esplora i diversi punti di vista e le diverse possibilità in discussione, li argina e li orienta verso un'intesa riconosciuta da tutti (Moscovici, Doise, Consensi e dissensi, Il Mulino, Bologna 1992)

Tre idee che fondano il consenso: scelta, **fiducia**, ragione

- Il consenso va ben oltre la semplice adesione e il mero accordo.
- La convergenza degli individui, impegnandoli vicendevolmente sul piano degli interessi e delle idee, ne alimenta la **fiducia reciproca**
- Significa che tutto può essere dibattuto, salvo l'obbligo di concludere con accordi su cui si possa contare che saranno mantenuti

“Spazi pubblici di prossimità”

- “Luoghi che permettono alle persone di prendere la parola, di discutere, di decidere, di elaborare e di mettere in opera progetti economici adatti ai contesti nei quali emergono”
- “La creazione e la persistenza nel tempo di spazi pubblici di prossimità, è il risultato non di un volontarismo politico di discussione e ricerca di un bene comune, bensì di poste in gioco quotidiane che discusse e socializzate, orientano la realizzazione di attività volte a questo bene comune” (Laville, L'economia solidale, Bollati Boringhieri, Torino 1998)



2. La partnership

Il sistema regionale di *governance* delle politiche per la salute e il benessere sociale

	Organismi di <i>governance</i>	Strumenti di supporto	Strumenti di programmazione
Livello regionale	Cabina di regia per le politiche sociali e sanitarie	Comitato tecnico scientifico della Cabina di regia	Piano Sociale e Sanitario regionale
Livello intermedio	Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria	Ufficio di Supporto alla CTSS > redige il "Profilo di Comunità"	Atto di indirizzo e coordinamento triennale di programmazione sociale e sanitaria
Livello distrettuale o di "zona"	Comitato di Distretto	Ufficio di Piano	Piano di zona distrettuale per la salute e il benessere sociale

Forme e caratteristiche della partnership

- Orizzontale
- Strategica
- Industriale/aziendale
- Settoriale
- Partner stessa tipologia/logica
- I partner lavorano su un piano previsionale, formalizzato
- Verticale
- Tattica
- Territoriale (distrettuale)
- Intersettoriale
- Partner non di stessa tipologia
- I partner lavorano non su piano previsionale, formalizzato

Le dimensioni della partnership

- La qualità della partnership
- Qualità dell'amministrazione-gestione
- Adeguatezza delle risorse
- Efficienza della partnership
- Problemi nel coinvolgimento dei partner
- Difficoltà nel gestire la partnership
- Problemi connessi alla comunità



La sinergia
della
partnership

(Weiss, Miller,
Anderson e Laser,
2002)



**3.
La progettazione:
non solo
applicazioni di
tecniche**

I protagonisti di queste **organizzazioni effimere** (es. terremoto 1990) sono in grado di utilizzare una capacità negativa, la capacità di 'essere' nell'incertezza, restando impassibili di fronte all'assenza o alla perdita di senso, senza volere a tutti i costi e rapidamente pervenire a fatti o a certezze. Utilizzare la capacità negativa significa accettare i momenti di indeterminatezza e di assenza di direzione e cogliere invece le potenzialità di comprensione e di azione che queste situazioni portano con sé. Non si tratta di inventare attività totalmente nuove, ma piuttosto rivisitare e ricollocare all'interno di contesti diversi e mai sperimentati le 'routine' utilizzate abitualmente.

Giovanni Francesco
Lanzara

Capacità negativa
Il Mulino, Bologna, 1993

La progettazione: azione «trasformativa»

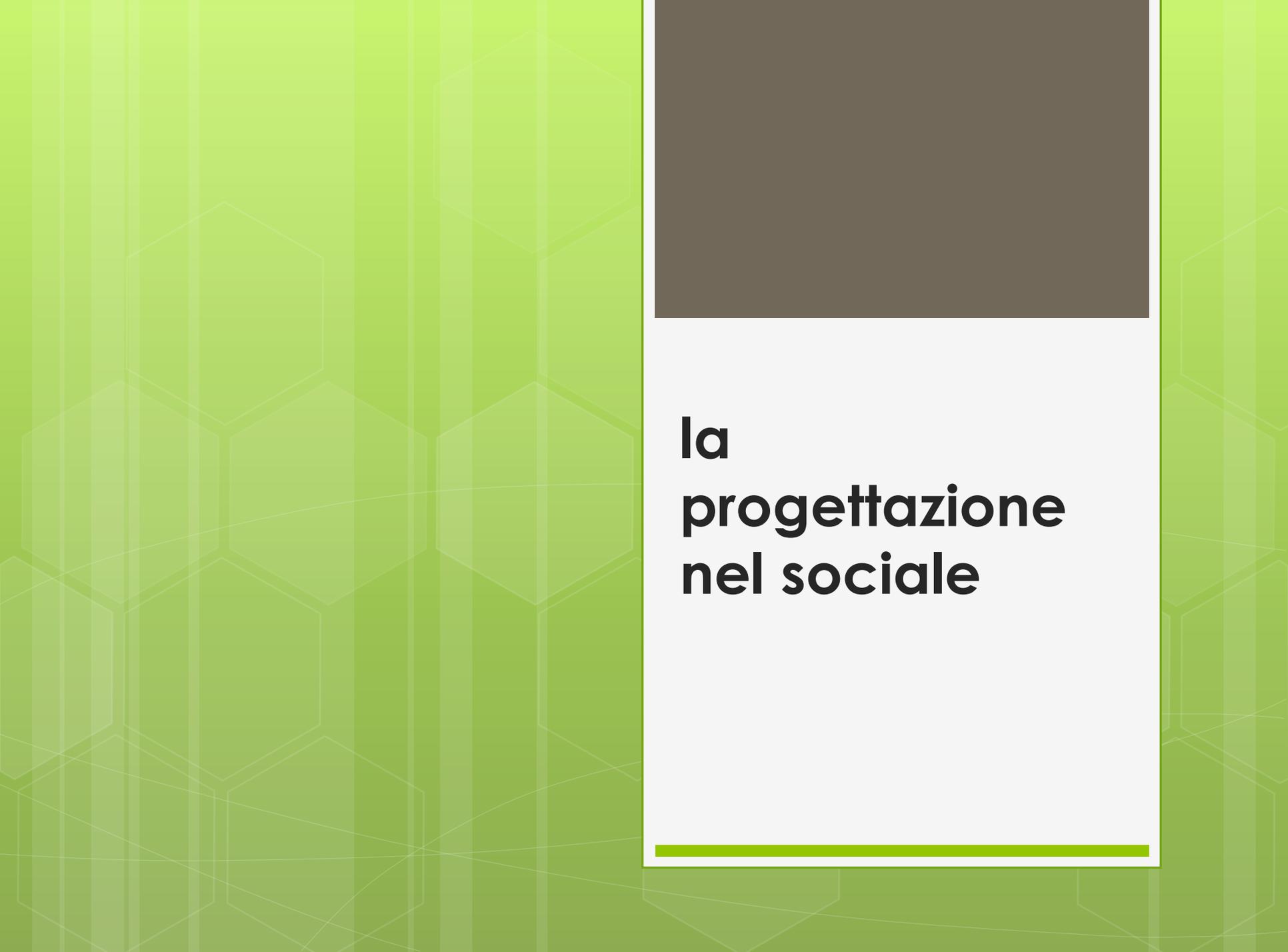
- Pur nella diversità dei campi di applicazione, la progettazione è tuttavia un'attività fondamentalmente unitaria. Orientata all'invenzione e realizzazione di artefatti anche molto complessi(...) Le forme emergenti di organizzazione sociale sono la risultante dei progetti, solo in parte deliberati e coordinati, di un gran numero di attori sociali. Ogni attore che si ponga il problema dell'innovazione o semplicemente dell'intervento in una situazione per modificarla, ha di fronte a sé un problema di progettazione (Lanzara, 1985)

La distanza tra decisore ed esecutore

- “nella maggior parte delle situazioni della vita (..) la progettazione è un processo d’indagine e di strutturazione collettiva che avviene mediante transizioni e conversazioni tra più attori in interazione. (..) Può darsi che progettisti diversi non solo danno soluzioni diverse allo stesso problema ma che “ non si trovino d’accordo su quale sia il problema. Si deve di conseguenza ammettere che una dimensione fondamentale e costitutiva dei processi di progettazione sia costituita dal conflitto, dalla disputa e dalla divergenza tra strategie e soluzioni diverse” (Lanzara, 1985)

Il processo di progettazione

- La progettazione è un'attività di produzione di «mondi possibili» di invenzione e realizzazione di artefatti materiali e simbolici.
- La progettazione è un'attività di trasformazione con la quale una struttura viene imposta a «materiale» di partenza – siano questi pietre, spazio, azioni parole – compatibilmente con i vincoli e le caratteristiche specifiche dei materiali e dell'ambiente in cui l'artefatto è chiamato a «funzionare». (Lanzara, 1985)



**la
progettazione
nel sociale**

L'OPERATORE SOCIALE NELLA PROFESSIONE

Liliana Leone
Miretta Prezza

COSTRUIRE E VALUTARE I PROGETTI NEL SOCIALE

Manuale operativo per chi lavora
su progetti in campo sanitario,
sociale, educativo e culturale



Tre approcci alla progettazione nel sociale

- a. **Sinottico-razionale
(massima pre-
strutturazione)**
- b. **Concertativo o
partecipativo**
- c. **Euristico (minima
pre-strutturazione)**

Le tappe della progettazione

- La prima tappa è l'ideazione
- La seconda tappa corrisponde a quella dell'attivazione
- La terza tappa è quella dell'elaborazione di un progetto cartaceo
- La quarta tappa corrisponde alla realizzazione dell'intervento
- La quinta tappa è quella della verifica

a. Approccio sinottico-razionale: assunti

- È possibile circoscrivere i fattori causali alla base di disturbi e devianze individuali e sociali
- È possibile realizzare progetti che modifichino tali fattori e così prevenire effetti indesiderati
- È possibile modificare i comportamenti e gli atteggiamenti delle persone in funzione di disegni predeterminati

Caratteristiche dell'approccio sinottico-razionale

- Centrale è la tappa della progettazione, il focus è il prodotto da realizzare
- Il progetto costruito da una comprensione «a priori» dei bisogni, estranea o lontana dai soggetti portatori del problema
- La valutazione si riferisce ad un processo di confronto tra output previsti ed output ottenuti



b. Approccio concertativo: assunti

- I problemi sociali non sono caratterizzati da una causalità lineare
- Esistono sempre più letture dei bisogni e più ipotesi interpretative
- Il ruolo dei servizi e degli operatori non è quello di distribuire ricette e soluzioni ma aiutare ad «aiutarsi», quello di promuovere empowerment a livello di individui e di comunità
- Le persone hanno grandi potenzialità e sono in grado di auto-organizzarsi, di attivare risorse e di impegnarsi in azioni e progetti delle/dei quali sentano l'utilità e il significato

Approccio concertativo o partecipativo

- L'assunto di base è che la conoscenza non si basa sulla corrispondenza con la realtà esterna, ma sempre solo sulle costruzioni di un osservatore

ideazione

attivazione

progettazione

realizzazione

verifica

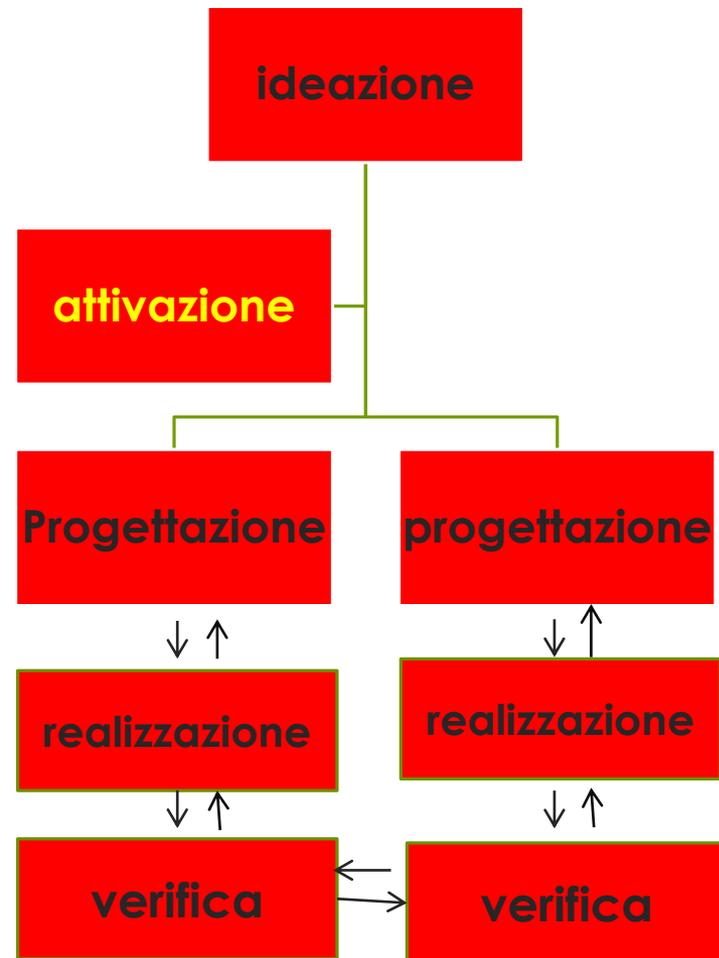


c. Approccio euristico: assunti

- L'attenzione è ai processi, ai modi con cui si realizzano le cose, al come e cioè ai reali risultati di un intervento sociale
- Progetti per aiutare hanno dipendenza degli assistiti dai servizi quindi privilegiare metodologie che si basano sui processi di tipo partecipativo, di sviluppo della conoscenza

Tappe dell'approccio euristico

- Al centro del processo c'è l'attivazione, la progettazione di uno specifico intervento è intesa come prodotto di percorso e non come luogo di partenza
- Ridare dignità al contesto e valorizzare le risorse nel territorio



Approccio euristico

- Esiste un fine, un'individuazione di strategie, uno specifico contesto e poi esiste un processo condiviso di ricerca partecipata attraverso cui si definiranno, con soggetti, «destinatari», obiettivi specifici, interventi e ipotesi trasformative più mirate

Conseguenze sul processo di progettazione

- Il problema e l'ambiente non sono dati a priori come fatti oggettivi
- Il processo di interazione tra i diversi attori coinvolti nel processo di progettazione prosegue in tutte le sue tappe
- Pur condividendo un impianto logico comune, ogni attore continua ad essere portatore di aspettative, presupposti cognitivi, posizione di potere diverse e ad avere ampi margini di autodeterminazione e negoziazione



**4. *Pensare,
'apparecchiare'
' e facilitare i
processi
partecipativi***

Il community Lab *metodologia di mobilitazione sociale e di sperimentalismo*

 Regione Emilia-Romagna
Direzioni generale Sanità e politiche sociali



Community Lab



LA PROGRAMMAZIONE PARTECIPATA PER UN WELFARE DI COMUNITÀ

*Linee guida per la sperimentazione delle pratiche
partecipative nell'ambito dei Piani di zona per la
salute e il benessere sociale*

marzo 2013

Elementi da monitorare nella ri-progettazione costante nel percorso di progettazione partecipata (apparecchiatura)

- Il coinvolgimento dell'organizzazione e la creazione del team (chi, come, perché)**
- La ri-definizione degli obiettivi: porre la domanda giusta**
- L'invito alla comunità (chi, come, perché)**
- La messa in scena di un patto: darsi le garanzie, reciprocamente e costantemente, in modo rituale**
- I momenti del confronto e della partecipazione: quali strumenti scegliere, come monitorarli ed imparare per le volte successive**
- Scegliere e collocare nel percorso le figure di facilitazione**

L'ambiente della progettazione

- L'ambiente della progettazione non è l'ambiente del compito, ma un contesto sociale segnato dai significati che gli attori attribuiscono ai propri e agli altrui comportamenti (Bateson, 1976)

- *“Siamo sempre portati a pensare che il progettare sia un introdurre qualcosa di nuovo e di completamente diverso, mentre in fondo è abitare il proprio contesto, riconoscere il posto dove si è, prendere contatti, trovare posto e dare posto tra altri, con altri, [...] vuol dire fare l’esperienza del contingente e del parziale, [...] affrontare rischi ed incertezze [...], riconoscere le progettazioni altrui, ascoltarle, cercare connessioni...” (Olivetti Manoukian, 1998)*

Link al sito dell' Agenzia sanitaria e sociale regionale

- http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/aree_attivita/partecipazione-innovazione-sociale
- http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/aree_attivita/partecipazione-innovazione-sociale/comunita-equita/partecipazione-delle-comunita/community-lab-2013/community-lab-2013